Num. 140

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincia del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Giugno	737 52	737,96	738,00	+19.6	+24.8	+28.9	+18.4	+22.2	+23.0	+18,6	S.	S.S.O.	S.S.E.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	738,01	737,92	737,62	+21,8	+26,2	+30,9	+18,6	+24,8	+24,4	+11,2	E.N.E.	S.S.O.	S.S.O.	id.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GIUGNO 1863

Il N. 1291 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti del 15 dicembre 1860 e del 3 maggio corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituita dal 1.o di luglio prossimo una Direzione compartimentale delle Poste in caduna delle città di Alessandria, Ancona e Brescia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1304 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 3 giugno corrente, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti i Collegi elettorali di Caprino n. 59, di Castrovillari n. 95 e di Capannori n. 209;

Vedute l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Caprino n. 59, di Castrovillari n. 95 e di Capannori n. 209, sono convocati pel giorno 28 corrente giugno affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 luglio p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Citra al 12 maggio 1863, in omologazione della conciliazione eseguita tra il Comune di Spezzano Albanese e 20 occupatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto della Provincia di Principato Citra addì 23 maggio corrente con la quale resta omologata la conciliazione stabilita tra il Comune di S. Giovanni a Piro e gli usurpatori di quel demanio comunale.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. con Decreti in data 28 e 31 maggio si è degnata fare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti promozioni e nomine:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

a Commendatore

De Torres marchese Bartolomeo;

a Cavalieri

Bonanni barone Michele (di Aquila);
Masciarelli Gregorio (id.);
Tabassi barone Domenico, sindaco del Comune di Solmona;
Cappa barone Francesco, consigliere nel Comune di Aquila;
Dragonetti marchese Giulio (di Aquila);
Dorucci Leopoldo (di Solmona);
Muzii Enrico (di Popoli;)
Sanna-Denti avv. Pietro, consigliere di Corte d'Appello in Catania;
Gallarati dottor Francesco;
Granata Raffaele, maggiore nella Guardia Nazionale di Lucera;
Salvi sacerdote Luigi, direttore del Pio Istituto Dotta di Bergamo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

a Grand'Ufficiale

Mosca commendatore Carlo Bernardo, ispettore nel Genio Civile in riposo, senatore del Regno.

E sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

a Commendatore

Balbis-Bertone di Sambuy cav. marchese Emilio, maggior generale d'Artiglieria, presidente della Associazione agraria italiana;

a Cavalieri

Gabrielli Antonio;
Gramegna dottore Gaudenzio, capo sezione in questo Ministero;
Lanza Vittorio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza delli 31 maggio 1863 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'Arma d'Artiglieria:

Perrone di San Martino cav. Arturo, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Giordano Giuseppe, capitano d'Artiglieria, rivocato dall'impiego, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegno che possa competergli.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Con R. Decreto 3 giugno 1863

Masi cav. Luigi, maggior generale, nominato comandante la brigata Umbria.

Con Reali Decreti del 11 detto

Mezzacapo cav. Luigi, luogotenente generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato contemporaneamente comandante generale della divisione militare territoriale di Cagliari;

Regis cav. Gioachino, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Cagliari, trasferto al comando gen. della divisione militare territoriale di Livorno;

Sirtori cav. Giuseppe, luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Catanzaro;

Bixio cav. Nino, luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra, nominato membro annuale del Comitato dell'arma di fanteria;

NB. Con disposizione ministeriale della stessa data il predetto generale venne pur nominato membro annuale del Comitato superiore delle varie armi.

Manca cav. Simone, maggior generale comandante la brigata Bergamo, trasferto al comando della brigata Granatieri di Napoli;

Castelli cav. Luigi, colonnello comandante il 28 reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Bergamo.

S. M. in udienza dell'11 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine nel personale della Sua Casa militare e di quella di S. A. R. il Principe di Piemonte:

Pes di Villamarina del Campo conte Bernardino, luogotenente generale, ora 1.o aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.;

Morozzo della Rocca cav. Federico, luogot. generale, ora comand. gen. della Div. militare territoriale di Livorno, id.;

Thaon di Revel cav. Genova Gio. Battista, maggior generale, ora comand. la brigata Granatieri di Napoli, nominato aiut. di campo effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte ed incaricato di reggere le funzioni di 1.o aiutante di campo della prefata S. A. R.;

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogot. gen., ora comand. gen. la sotto-Div. milit. territ. di Pavia, nominato aiut. di campo onorario di S. M.;

Frichignono di Castellengo cav. Federico, luogot. colonnello di cavalleria, ispettore delle Reali Scuderie, id.;

Perrone di S. Martino cav. Angelo, maggiore nel Corpo di Stato-Maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI;

Visto l'articolo 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 mandata eseguirsi nelle Provincie di Lombardia con l'altra del 27 marzo 1862;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 29 maggio 1861, N. 15,

Decreta quanto segue:

1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditori nei distretti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia avranno luogo nel giorno 22 luglio p. v. e seguenti;

2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti predette.

Torino, 6 giugno 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 14 Giugno 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Alla Direzione di questa R. Scuola Normale venendo bene spesso domande per conoscere non solo i requisiti per l'ammissione degli alunni, ma più specialmente le materie su cui si aggirano gli esperimenti, i sottoscritti si affrettano a dichiarare che è necessario ai candidati di farsi inscrivere presso una delle Università principali del Regno, cioè: Bologna, Palermo, Pavia, Pisa, Napoli e Torino entro tutto il mese di luglio e produrre i seguenti attestati:

Fede di nascita comprovante l'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

Certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica dell'ultimo domicilio;

Certificato degli studi o esami universitari di primo anno nelle seguenti materie:

Per la sezione di lettere e filosofia

1. Filosofia razionale;
2. Lingua e letteratura italiana;
3. Lingua e letteratura latina;
4. Elementi di lingua greca.

Per la sezione di scienze fisiche e matematiche

1. Fisica;
2. Chimica;
3. Algebra superiore;
4. Geometria analitica.

E quanto agli esami di ammissione alla R. Scuola, i giovani dovranno sottoporsi rispettivamente ad esperimento verbale e scritto.

Per gli aspiranti alla sezione di lettere e filosofia l'esame orale consiste

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. Nella storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. Nella storia e geografia antica;
4. Nella logica e metafisica.

L'esame scritto comprende

1. Un componimento latino;
2. Un componimento italiano;
3. Una discussione filosofica.

Per gli aspiranti alla sezione di scienze fisiche e matematiche l'esame orale comprende

1. Fisica;
2. Chimica;
3. Algebra superiore;
4. Geometria analitica.

L'esame scritto si compone

1. Di una dissertazione sopra un tema di fisica;
2. Id. di un tema di chimica;
3. Id. di una soluzione di un quesito d'algebra e di geometria analitica.

Dichiarano inoltre i sottoscritti che, in ordine al regolamento, si attende il decreto ministeriale che deve fissare il numero degli alunni per l'anno scolastico, 1863-64, tanto a posto gratuito che a pagamento e di aggregato, di che potrà prendersi cognizione alla segreteria della R. Scuola, dalla quale pure i concorrenti potranno ricevere ogni altro schiarimento.

Dalla R. Scuola normale superiore, il dì 11 giugno 1863.

Il dirett. degli studi P. VILLARI.

Il pres. del Consiglio direttivo S. CENTOFANTI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il rettore della sopra detta Università; vista la nota del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di anatomia descrittiva della Regia Università degli studi di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione d'esame comunicata alla rettoria il 25 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 4 luglio del corrente anno pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co' suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione; »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 4 luglio del corrente anno, alle ore 8 antim. nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 29 maggio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MISURACA.

Il segr. cancell. GIOVANNI GORGONE.

ESTERO

INGHILTERRA. — Sono stati presentati al Parlamento i documenti seguenti relativi alla Grecia:

I. *Protocollo della conferenza tenuta al Ministero degli affari esteri ai 16 di maggio 1863.*

Presenti: i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia.

Il primo segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. britannica ha aperto la tornata con un'esposizione storica degli avvenimenti che hanno dato termine all'ordine di successione stabilito per la convenzione conchiusa a Londra al 7 maggio 1832 fra le Corti di Francia, Gran Bretagna e Russia da una parte e S. M. il re di Baviera dall'altra in qualità di tutore del suo secondogenito il principe Federico Ottone di Baviera.

I plenipotenziari considerarono seriamente questi avvenimenti, i quali succedettero affatto indipendentemente dall'azione di quelle Corti.

Tali essendo i fatti, riconobbero con unanime sentimento di rammarico che dopo l'esperimento di 30 anni l'ordine di cose stabilito nel 1832 non si è consolidato in Grecia sotto la dinastia che la convenzione del 7 di maggio pose sul trono in virtù dei poteri delegati allora dalla nazione greca alle Corti di Francia, Inghilterra e Russia. Il loro mandato è perciò ora terminato; ma essendo le negoziazioni che precedettero la sottoscrizione della detta convenzione e dell'articolo spiegativo e supplementare del 30 di aprile 1833 state fatte con partecipazione del ministro di S. M. il re di Baviera, i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia credettero conveniente rammentare l'intenzione delle rispettive loro Corti di offrire all'augusto capo della dinastia di Baviera una debita testimonianza di rispetto coll'invitarlo ad autorizzare il suo rappresentante a Londra a prender parte alle loro deliberazioni.

È letto il presente protocollo compilato di comune

accordo i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia si sottoscrissero.

Segnati: Bar. *Gros* — *Russell* — *Brunnow*.

II. *Protocollo della conferenza tenuta al Ministero degli offari esteri ai* 27 *maggio* 1863.

Presenti: i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia.

I plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Russia si sono adunati collo scopo di prendere conoscenza del passo fatto a Monaco dai rappresentanti delle tre potenze protettrici giusta le risoluzioni prese nella conferenza del 16 maggio.

Il primo segretario di Stato di S. M. britannica ha annunziato che la Corte di Baviera non ha autorizzato il suo ministro accreditato presso S. M. britannica a prender parte alle deliberazioni discusse a Londra.

In assenza di quel ministro il primo segretario di Stato di S. M. britannica ha creduto tuttavia suo dovere far menzione delle riserve fatte nello scorso aprile dalla Corte di Baviera in favore dei rami più giovani della casa reale di Baviera che l'art. 8 della convenzione de' 7 di maggio 1832 sostituì eventualmente a S. M. il re Ottone nel caso che quel sovrano morisse senza diretti o legittimi discendenti.

Si è convenuto per comune consenso che tale dichiarazione venisse inserita nel presente protocollo.

Considerando tuttavia che l'impossibilità di metter in effetto da quind' innanzi le stipulazioni del predetto art. 8 risulta da un avvenimento che non si può annullare e di cui non sono risponsabili le tre potenze protettrici, i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia hanno convenuto che le loro Corti, mentre sono sciolte dal loro mandato da fatti impreveduti nella convenzione del 1832, non potrebbero indefinitamente differire il tempo in che sarebbe conveniente riporre la Grecia sotto un sistema consentaneo ai principii monarchici che è loro interesse mantenere nel nuovo stato fondato coi loro sforzi uniti.

In conclusione essi hanno rammentato che gli avvenimenti testè succeduti in Grecia non possono alterare la ferma risoluzione presa di comune accordo dalle loro Corti di vegliare sulla conservazione della quiete, indipendenza e prosperità del regno ellenico, cui la Francia, Gran Bretagna e Russia contribuirono a fondare nell'interesse generale della civiltà, ordine e pace.

Segnati: *Barone Gros* — *Russell* — *Brunnow*.

III. *Protocollo della conferenza tenuta al Ministero esteri il* 5 *giugno* 1863.

Presenti: i plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia e Danimarca.

I plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra e di Russia, riconoscendo la necessità di determinare senza ritardo il modo di riporre la Grecia sotto un regime compatibile coi principii la cui inviolabilità è consacrata dal protocollo del 27 maggio nell'interesse generale dell'ordine e della pace, si sono riuniti in conferenza per istabilire gli assestamenti a prendersi di comune accordo per dar effetto ai voti della nazione greca che chiamano al trono di Grecia il principe Guglielmo di Danimarca.

Per conseguire questo scopo, i plenipotenziari han deciso, conforme agli ordini delle loro Corti, d'invitare il ministro di S. M. il re di Danimarca a prender parte alle loro deliberazioni. Questi, in virtù dell' autorizzazione avutane dalla sua Corte, ha accettato l'invito.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. per gli affari esteri, i plenipotenziari hanno dato lettura: 1. del decreto in data del 18 (30) marzo 1863 con cui l'Assemblea nazionale ha proclamato il principe Guglielmo, secondogenito di S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca, re costituzionale dei Greci, sotto il titolo di Giorgio I Re dei Greci; 2. della nota in data del 1.o giugno con cui il ministro di Danimarca accreditato presso S. M. britannica annunzia che, d'accordo con S. A. R. il principe Cristiano, che agisce come tutore del suo secondogenito il principe Cristiano Guglielmo Ferdinando Adolfo Giorgio, minore, S. M. il Re di Danimarca accettò pel principe Cristiano Guglielmo Ferdinando Adolfo Giorgio la sovranità ereditaria della Grecia, ma sotto la condizione espressa che le Isole Jonie saranno di fatto unite al Regno Ellenico.

Dopo di avere maturamente esaminate il tenore di quei documenti che sono annessi al presente protocollo sotto le lettere A e B, i plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia hanno annunziato l'adesione delle loro Corti agli atti in forza dei quali il principe Guglielmo di Danimarca è col consenso di S. M. il Re di Danimarca e di suo padre il principe Cristiano chiamato al trono ellenico sotto il titolo di Giorgio I, Re dei Greci.

Desiderando agevolare la realizzazione dei voti della nazione greca, le Corti di Francia, Gran Bretagna e Russia hanno autorizzato i loro rappresentanti a formolare le risoluzioni seguenti:

Sez. 1.a. Il primo segretario di S. M. Britannica ha dichiarato che se l'unione delle Isole Jonie al Regno Ellenico, dopo di essere stata riconosciuta conforme ai voti del Parlamento ionio, ottenesse l'assenso delle Corti d'Austria, Francia, Prussia e Russia, S. M. Britannica raccomanderebbe al Governo degli Stati Uniti delle Isole Jonie, di destinare annualmente una somma di 10,000 sterlini all'aumento della lista civile di S. M. Giorgio I Re dei Greci.

Sez. 2.a. I plenipotenziari di Francia, Gran Bretagna e Russia hanno dichiarato che ciascuna delle tre Corti era disposta a fare in favore del principe Guglielmo deduzione di 4000 lire sterline all'anno sulle somme che il tesoro greco si è obbligato a pagare annualmente a ciascuna di esse, conforme all'assestamento proposto ad Atene dai rappresentanti delle tre potenze e accettato dal Governo greco, col consenso delle Camere al mese di giugno 1860.

È convenuto espressamente che queste tre somme che formano un totale di L. 12,000 sterline annualmente saranno destinate a costituire una dotazione personale di S. M. il Re, oltre la lista civile fissata dalla legge dello Stato.

Sez. 3.a. In conformità dei principii della Costituzione ellenica, riconosciuti dal trattato sottoscritto a Londra il 20 novembre 1832, e proclamati dal decreto dell'Assemblea nazionale del 18 (30) marzo 1863, i successori legittimi del Re Giorgio I devono professare la fede della Chiesa ortodossa d'Oriente.

Sez. 4.a In verun caso non saranno riunite sullo stesso capo la corona di Grecia e la corona di Danimarca.

Sezione 5.a. I plenipotenziari riserbano alle loro Corti la facoltà di dare agli assestamenti soppraenunciati la forma di una convenzione.

Sez. 6.a. Le Corti di Francia, Gran Bretagna e Russia impiegheranno fino da questo momento la loro influenza a che il principe Guglielmo sia riconosciuto sotto il nome di Giorgio I da tutti i Sovrani coi quali esse sono in relazione.

Dopo di avere stabilite le risoluzioni contenute nel presente protocollo, i plenipotenziari vi hanno apposta la loro firma.

Firmati: Barone *Gros* — *Russell* — *Brunnow* — *Bille*.
(Salvo ratifica)

(Segue l'*Annesso* A al protocollo n. 3 della Conferenza del 5 giugno 1863 portante il decreto 30 marzo 1863 dell'Assemblea nazionale greca per la nomina del Re Giorgio I e il dispaccio 31 marzo 1863 del sig. D. E. Maurocordato all'inviato inglese in Atene sir H. Elliot per annunziargli quella nomina e comunicargliene il decreto con preghiera di portarlo a notizia del suo Governo)

Annesso B al protocollo (3) *della Conferenza del* 5 *giugno* 1863.

Legazione di Danimarca, Londra, 1 giugno 1863

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Danimarca, ha l'onore, per ordine del suo Governo, di dichiarare che d'accordo con S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca, adoperando in qualità di tutore del suo secondo figlio il principe Cristiano di Danimarca, accetta per quel principe la sovranità della Grecia, che è stata offerta a lui da un decreto dell'Assemblea nazionale ellenica del 18 (30) marzo scorso. Tuttavia tale accettazione è stata data nell'aspettazione ed a condizione espressa che le Isole Jonie saranno effettivamente riunite al Regno Ellenico.

(Segnato) *Torben van Bille*.

FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Leggesi nella *Nazione*:

Ieri ebber luogo nel tempio di S. Croce le esequie anniversarie per l'anima del conte Cavour. Vi assistevano le autorità civili, municipali e militari; il concorso de' cittadini fu grandissimo: vi intervenne anche un battaglione di Guardia Nazionale e un battaglione di Granatieri.

Sulla porta della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

Esequie solenni
Alla grande anima
Di Camillo Cavour
Che promossa col senno
L'italica redenzione
Ne impose il debito
Di compierla con la concordia

Questa pietosa cerimonia mostrò anche una volta quanto sia viva nell'animo degli Italiani la memoria per un uomo che tanto potentemente conferì a restituire alla patria la sua antica grandezza, e che la Provvidenza ci rapì, mentre più grave era la necessità del suo genio, della sua operosità e del suo grande affetto all'Italia.

INAUGURAZIONE *in Saluzzo del monumento a* SILVIO PELLICO *il* 14 *giugno* 1863.

Fu una cara e commovente solennità, cui concorsero a fare splendidissima la bellezza del cielo, l'accorrenza numerosissima della gente, la gentilezza ospitale del municipio e del popolo di Saluzzo. Presiedeva alla funzione il comm. Peruzzi Ministro dell'Interno; erano presenti tutte le autorità politiche, amministrative e giudiziarie del paese, senatori e deputati, scrittori ed artisti, una folla sceltissima di cittadini di quasi tutte le provincie d'Italia: tutti intesi in comune accordo a far testimonianza d'affetto e di venerazione al nostro Silvio, come un omaggio di riconoscenza del sentimento nazionale per quanto fece ed ottenne co' suoi dolori quel martire in beneficio della nostra libertà. Ed era bello notare sopratutto la presenza di tre benemeriti uomini, che furono all'autore delle *Mie Prigioni* compagni negli alti propositi e nel durato martirio: i senatori Arrivabene e Castiglia, e il deputato Ugoni.

Al tocco avveniva lo scoprimento della statua. La Piazza dello Statuto, in mezzo a cui essa sorge, era gremita di popolo; schierati tutt'intorno la guardia nazionale, istituti educativi e scuole in assisa militare; nelle loggie espressamente innalzate gl'invitati dal municipio. Caduto il panno che copriva il monumento, alti, spontanei ed universali scoppiarono gli applausi, salute nello stesso tempo a quelle amate sembianze dell'uomo grandissimo nella sua modesta mitezza ed encomio all'artista, il cav. Simonetta, che seppe quella gloriosa personalità così bene ritrarre col suo scalpello nel marmo. Le musiche echeggiarono insieme agli evviva per la piazza; fu uno di quei momenti d'emozione solenne che corre per le moltitudini radunate, in cui ciascuno si sente afferrare e padroneggiare da un potentissimo affetto comune, ed assembrare in una universale sensazione di intima tenerezza insieme e di espansivo entusiasmo.

La statua è di marmo bianco, alta tre metri e più, avvolta artisticamente in mantello che le dà vaghezza, in una mossa di meditazione insieme e di calma, di rassegnazione e di pensiero. Ha presso le catene infrante, i suoi libri, la Bibbia e Dante di cui continuatamente si veniva consolando nella lettura, e tiene fra mano quel sublime portato della sua intelligenza e del suo cuore: *Le mie Prigioni*.

Innanzi a quelle restituiteci sembianze del grande estinto, spontanea, impressa e spinta da forte, intimo affetto eruppe la parola dalle labbra del ministro Peruzzi.

Quando giovanetto, egli disse, palpitava e sentiva bagnarsi gli occhi di lagrime in leggendo i soavi versi e il mite racconto dei tormenti di Silvio, a chi gli avesse detto ch'egli, nato a' piedi dell' Appennino toscano, sarebbe venuto un giorno a piedi delle Alpi Cozie ad inaugurare come ministro d'Italia il monumento a quel diletto poeta, avrebbe risposto quello essere un miracolo poco meno che impossibile; eppure oggidì, ecco quel miracolo essere una realtà, e quell'Italia, che fu il sogno e l'aspirazione di tutti noi a cominciare dai nostri grandi, eccola oramai costituita nella sua unità sotto le ali potenti e taumaturghe di quella libertà che è la ventura della civile e l'esplicamento della nazionale esistenza. Ed a compire questo miracolo col sangue dei nostri eroi, coll'opera dei nostri pensatori, massima, principalissima ci ebbe la sua parte il martire dello Spielberg; il quale, il sentimento della individualità nazionale, della necessità assoluta, irrevocabile, che l'Italiano più oltre non fosse allo straniero soggetto, colle sue eterne pagine temperate alla santa mitezza del Vangelo, giunse ad insinuare nell'animo d'ogni Italiano, a far partecipare ad ogni uomo di buona fede su tutta la faccia del mondo.

E qui ben notava il Peruzzi come felicissimamente fosse Silvio Pellico ispirato dalla benignità della sua indole, dalla giustezza del suo genio, nel volgere contro l'oppressore la irrepugnabile forza della sua rassegnazione. Egli avrebbe potuto imprecare e maledire, e ne aveva ben d'onde; ma ogni possibile invettiva non avrebbe mosso e suscitato e cresciuto sempre più quell'odio irreconciliabile alla tirannia straniera, cui destarono e tennero vivo nelle generazioni che si susseguirono le evangeliche pagine delle *Mie Prigioni*. Silvio Pellico fece un libro cui la madre pose in mano alla figliuola, ai figli suoi il genitore, all'allievo il maestro; e gl'Italiani tutti, colle prime emozioni letterarie, coi primi insegnamenti morali, succhiarono il patrio affetto, il desiderio dell'indipendenza italica, l'amore della libertà. Onde ben ebbe ragione Cesare Balbo, il quale, letto le *Mie Prigioni*, esclamava quella essere una gran battaglia perduta dall'Austria.

Soggiungeva Ubaldino Peruzzi: Silvio Pellico essere una delle più pure e maggiori glorie dell'Italia moderna; il concorrere in questi giorni degl'Italiani di tutte le regioni a dare il debito tributo d'onoranza alla sua memoria, rappresentare altresì quel fatto dell'unione italica che fu il desiderio di tanti secoli, che certo fu in cima pure dei pensieri del poeta, e che ora, pur finalmente attuata per la prima volta non si potrà distrurre mai più; ed affermava da quella solennità esplicarsi un duplice, grandioso, luminosissimo concetto cui parevano manifestare le medesime mestamente serene sembianze del martire dello Spielberg. Cioè finchè hannovi ancora italiani che soffrono o possono soffrire quelle torture che a lui ha inflitte lo straniero non essere l'opera nostra compiuta; insegnarci col suo esempio egli come la vera religione non contrasti ma anzi secondi l'amore della patria a cui Silvio Pellico, nella ritratta sua solitudine — e i suoi famigliari il sanno — seguitò sino all'ultimo a portare quel medesimo affetto ed a rivolgere quelle medesime speranze che gli avevano costato la durezza del carcere moravo, e quindi pigliar persona nella figura di Pellico quel desiderato accordo nella libertà della Religione e dello Stato che è il bisogno cui sente, ed una delle mete verso cui cammina e giungerà certo l'Italia.

Brevi, semplici, ma affettuosissime parole diceva il signor D'Oria, sindaco di Saluzzo, a celebrazione della gloria di Pellico, ad omaggio d'onoranza verso il ministro; e quindi sfilavano innanzi al ministro medesimo la guardia nazionale, gli allievi delle scuole, e coi loro gonfaloni le società operaie, che si facevano notare per numero, per entusiastiche acclamazioni, per vivacità d'esultanza.

Volle quindi il ministro visitare l'istituto delle orfane, tenuto con meravigliosa cura dalle Suore di S. Vincenzo di Paola: Istituto in cui la pulitezza, l'amministrazione e l'istruzione sono tutto quel meglio che si possa mai desiderare. Le ragazze raccoltevi hanno nella loro modestia un'acconcia franchezza di contegno che aggenia; delle giovinette recitarono al ministro complimenti, versi e salutazioni con garbo, con espressione, con buon accento; i saggi d'istruzione dati mostrarono come bene sieno le giovanette ammaestrate e con che buoni intendimenti nella geografia e nella patria storia.

Il ministro partendosi espresse alla benemerita madre direttrice il suo pieno aggradimento. Visitata poscia la gran carcere nel Castello, per una felice gentile idea fu il ministro al banchetto delle società operaie, che, alle frutta, stavano facendo brindisi ed evviva. L'inaspettata visita destò in quei buoni popolani i più caldi applausi, ed udita una briosa poesia in dialetto di Anacleto Comò d'Alba cui l'autore aveva giustamente dedicata al ministro medesimo, poscia due discorsi dei deputati Michelini ed Ugoni, partissene il Peruzzi accompagnato dalle ovazioni e dai saluti degli operai cui egli veniva contraccambiando.

Alle quattro un suntuoso banchetto presieduto dal Ministro radunava gl'invitati del Municipio, e poichè si fu alle frutta sorse primo a parlare Giorgio Briano, il quale si onora di un'antica amicizia avuta con quel Grande di cui si celebrava la gloria. In un forbito discorso l'oratore veniva delineando con affetto alcune delle fattezze meno note al pubblico di quella nobile figura e divisando i meriti, gl' intenti e la grandezza dell'opera da esso assunta e sostenuta. Commoventi parole dicevano commossi sino alle lagrime i signori Castiglia e Arrivabene; in una brillante improvvisazione Giovanni Prati, volto un brindisi alla Città di Saluzzo, veniva raccontando alcuni aneddoti della vita del Pellico, che sempre più ne svelano la grandezza dell'animo e la bontà dell'indole; altri oratori proponevano brindisi al Re, all'Italia, e il Peruzzi finalmente volgeva la mente degli ascoltanti a ricordare con Silvio i tanti martiri della libertà italiana, e mandava un affettuoso saluto a quelli che vivi ancora vedono la meravigliosa ventura del presente, ed un rimpianto a coloro cui la morte tolse alla gioia di vedere da vivi effettuate le loro più nobili e sacre speranze.

Fu distribuito agli invitati un volumetto di buon sesto contenente varie poesie dettate a quest'occasione, pregevoli tutte, ed alcune pregevolissime; nella sera al Teatro Civico si rappresentò il capolavoro tragico del Pellico, la *Francesca da Rimini*, e un treno apposito della via ferrata alle undici e mezzo condusse via gli ultimi degli accorsi a quella, che quasi può chiamarsi patria solennità, lieti tutti d'una bellissima giornata passata, ammirati tutti della gentilezza di quella nobile popolazione, dell'ordine e delle buone disposizioni, che avevano presieduto ed accompagnato in ogni sua parte la splendida festa.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 GIUGNO 1863.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 17 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Interpellanze del senatore Di Revel al Ministro delle Finanze circa al pagamento delle rendite inscritte che si dice affidato alla Banca Nazionale;
2. Nomina del bibliotecario del Senato;
3. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Convalidazione del Decreto di proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio;

b) Lavori idraulici ai fiumi delle Provincie dell'Emilia;

c) Emissione di una rendita pel riscatto dei feudi di Senis e Posada il Sardegna;

d) Convenzione per transazione di liti colla città di Cagliari;

e) Arresto personale in materia civile e commerciale.

La Camera dei Deputati tenne due sedute anche nel giorno di sabbato.

Nella prima di esse, dopo che ebbe approvato le elezioni del sig. Gaetano Brunetti a Deputato del Collegio di Brindisi, e del barone Rocco Camerata Scovazzo a Deputato del Collegio di Serradifalco, proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze dei Deputati Macchi e Ricciardi sui documenti diplomatici presentati dal Ministero, alle quali si aggiunse altra interpellanza del Deputato Bertani sopra lo scioglimento ordinato dal Prefetto di Genova della Società denominata la Solidarietà democratica. Alla interpellanza del Deputato Bertani rispose il Ministro dell'Interno; e a quella dei Deputati Macchi e Ricciardi, il Ministro degli Affari Esteri.

Il Ministro delle Finanze ripresentò i due schemi di legge concernenti il riordinamento provvisorio del giuoco del Lotto e la ritenenza sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati, che la Camera deliberò di riprendere allo stato in cui trovavansi nella passata sessione.

Nella seconda tornata la Camera continuò la discussione relativa ad una petizione, di cui già aveva trattato in due sedute precedenti.

DIARIO

La caduta di Puebla, il cui assedio teneva in ansia il mondo, è celebrata non solo in Francia come una splendida vittoria militare, ma nella stessa America come un fatto politico di alto momento, a Richmond soprattutto e in altre città degli Stati Confederati del Sud, i quali ne traggono forse buoni auspizi per la causa loro. I giornali di Londra giudicano quel grande avvenimento favorevole alla Polonia, per la quale, dicono essi, la Francia è oramai posta in grado di aggiungere autorità alle sue benevole sollicitazioni. Il *Moniteur Universel* del 12 dice brevemente che l'Imperatore Napoleone ha ricevuto le congratulazioni dell' Imperatore d' Austria e del Re di Prussia, quello di ieri nota le congratulazioni della Regina di Spagna, del Re d'Italia e del Re dei Belgi, e lo stesso giornale di stamane pubblica una lettera dell'Imperatore al generale Forey nella quale rinnovasi la dichiarazione di non voler imporre ai Messicani un governo contrario al loro gradimento, nè di voler far servire le vittorie francesi al trionfo di un partito qualsiasi.

Le notizie della Polonia se non per fatti militari son notevoli per disposizioni politiche le quali danno indizio dello stato degli animi. Da una parte un ucase imperiale ordina agl'impiegati cattolici della Lituania di trasferirsi nella Russia interna; e dall'altra il Governo nazionale instituisce tribunali rivoluzionari, numera i reati politici e ne determina le pene. L'autorità del Governo insurrezionale pare inoltre si estenda fino alle casse dello Stato. Lettere da Varsavia annunziano che, sindacati gli uffici del tesoro, si trovarono mancare cinque milioni di rubli d'argento in biglietti di banca russi e sostituita nella cassa una quittanza del Governo nazionale.

Riferisce un giornale tedesco che sopra istanza dell'arcivescovo di Gnesen e Posen il Papa ha conceduto un giubileo dal 20 di questo mese al 1.o del prossimo novembre per celebrare la millenaria introduzione del cristianesimo nella Polonia per opera de' Santi Cirillo e Metodio sotto il regno di Piaste che fu nel secolo IX il primo signore di quel paese che allora chiamavano Lechia.

La quistione polacca è stata un'altra volta argomento d'interpellanze nella Camera dei lords. Lord Carnarvon chiese al conte Russell comunicazione di nuovi ragguagli intorno alla convenzione russo-prussiana. L'onorevole ministro rispose non poter nulla aggiungere alle notizie già da lui date in proposito. Il Governo prussiano, dice il conte Russell, presenta la convenzione sotto l'aspetto di un accomodamento puramente militare conchiuso sopra richiesta della Russia, mentre questa assicura al contrario che l'accomodamento venne fatto a domanda della Prussia. Quanto agli articoli di quella convenzione, essere

molte le contraddizioni; quindi impossibile affermare se sia o no un fatto puramente militare. Ma quando la convenzione non uscisse dai limiti di un accordo militare, conchiuse il ministro, la Prussia avrebbe avuto pien diritto di farla per ovviare la propagazione dell'insurrezione nel suo territorio.

Nella Camera dei Comuni lord Palmerston rispondendo al signor Coningham dice che l'Inghilterra ha conchiuso un trattato cogli Stati Uniti d'America pel diritto di visita reciproca e per la soppressione della tratta dei neri. Il Governo Confederato fece una legge penale contro la tratta. Il Governo Federale non ha cogli Stati Confederati altre relazioni da quelle della guerra. Dal canto suo l'Inghilterra non ha riconosciuto il Governo di Richmond e non può quindi tenere con esso relazioni diplomatiche. Il primo ministro spera però che verrà tempo che gli Stati Confederati avranno assodato la loro indipendenza e allora stringeranno essi pure col Governo Federale un trattato per la soppressione della tratta.

La Regina Vittoria visitò il 12 corrente il palazzo dell'Esposizione. Dalla morte del principe Alberto (14 dicembre 1861) è questa la prima volta che S. M. abbia riveduto Londra.

Scrivono da Bruxelles al *Monde* che le recenti elezioni politiche del Belgio riuscirono contrarie al ministero liberale e che si prevede la caduta del Gabinetto fra qualche mese. I cattolici avrebbero guadagnato sei voti nella Camera dei rappresentanti e perdutine due in Senato, in guisa che i partiti sarebbero rappresentati nel Senato da 29 liberali e da 27 cattolici, e nella Camera da 61 liberale, 53 cattolici e 2 oppositori d'Anversa. L'*Indép. Belge* ammette la perdita di sei voti liberali nella Camera dei rappresentanti, ma dice per contro che nel Senato l'opinione liberale ne ha guadagnato quattro. Checchè ne sia, e pur ammettendo che il mal esito di alcune candidature liberali e quella massimamente del sig. Rogier ministro degli affari esteri non sia cosa di poco momento, la maggioranza parlamentare, benchè vegga diminuita la sua falange non è però meno, dice il giornale liberale di Bruxelles, l'espressione morale e numerica della volontà del paese.

Il *Monitore Prussiano* ha annunziato che mentre il Re Guglielmo andrà a Carlsbad in Boemia la Regina si recherà a Windsor, quivi invitata dalla Regina Vittoria. La *Gazzetta d'Augusta* crede che il Re di Prussia sarà oggi stesso a Carlsbad per prendervi i bagni, e che il suo soggiorno in questa piccola città durerà quattro settimane. Quivi s'incontrerà coll'Imperatore d'Austria.

L'Imperatore d'Austria ha ricevuto il 9 corrente in udienza il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha. È questo un fatto notabile nello stato attuale delle cose in Alemagna, dice l'*Indéd. Belge*, chi ricordi le opinioni di questo principe a favore dell'unità e della libertà in Alemagna, la sua devozione alla Prussia finchè nutrì la speranza di vedere per mezzo suo fatta grande la patria, e le ammonizioni pubbliche che gli valse la sua patriottica condotta per parte della Cancelleria del conte di Rechberg. Se il principe sassone è di presente a Vienna, aggiunge il citato giornale, ciò evidentemente significa che è intervenuto fra lui e la Casa d'Austria un avvicinamento e che questo avvicinamento è dovuto alle modificazioni cui subì la politica dei due Stati che si disputano la supremazia nell'Alemagna.

Il 5 giugno la Danimarca ha celebrato l'anniversario della promulgazione della legge fondamentale nel 1849, legge che nel 1855 fu ridotta a non essere più in vigore che nel Regno propriamente detto. A Copenaghen soprattutto la controversia vertente colla Confederazione germanica fece prendere a quella festa carattere affatto popolare.

Lo Storthing norvegio ha chiuso a Cristiania la sua sessione. Negli ultimi giorni delle sue radunanze un Comitato riferì sopra gli atti diplomatici concernenti la quistione dano-tedesca che il Governo di Carlo XV aveva comunicati all'Assemblea. In quella sua relazione che fu pubblicata il Comitato espone lo svolgimento progressivo del litigio dal 1850 in poi. Nota che il vincolo costante e indissolubile dello Slesvig colla Danimarca venne guarentito pure dalla Svezia e che la sottomissione del Regno di Danimarca ad una grande potenza estera esporrebbe incontestabilmente la sicurezza stessa dei Regni uniti di Svezia e Norvegia a pericoli di varie specie, togliendo loro un antico alleato naturale e aprendo ad un nemico più forte più facile accesso ad operazioni ostili nella Penisola Scandinava. Considerando queste conseguenze inevitabili della situazione il Comitato approva la politica del Governo tanto per aver riconosciuto la necessità della pronta abolizione totale della comunanza dell'amministrazione e della legislazione fra i territorii propri della Corona di Danimarca (il Regno propriamente detto e lo Slesvig) e le provincie del re di Danimarca che dipendono dall'Alemagna, quanto per aver protestato formalmente contro il tentativo dell'Alemagna di usurpare i diritti del re Federico VII sopra lo Slesvig. Il Comitato manifesta infine la speranza che il re di Svezia e di Norvegia riuscirà nell'alta sua saviezza a trovare d'accordo colle grandi potenze bene intenzionate verso la Danimarca uno scioglimento amichevole e soddisfacente della quistione dei Ducati.

Secondo lettere di Francoforte, la quistione dei Ducati è all'ordine del giorno della Dieta germanica per giovedì prossimo. La relazione venne stesa dal rappresentante della Baviera signor de Pfordten.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino ha nelle tornate dell'11 e del 12 adottato in seconda lettura con 63 contro 37 voti ed in terza lettura con 64 contro 36 il capitolato ferroviario Sillar. Dopo la terza adozione, che fu definitiva e dopo che il Gran Consiglio ebbe risoluto di far pubblicare sul Foglio Ufficiale tutti i capitolati statigli presentati con tutte le modificazioni seguite, venne letta una lettera del signor Sillar nella quale si dichiara che egli accetta il capitolato con tutte le variazioni che vi furono recate dal Gran Consiglio. L'Assemblea deliberante dopo aver quindi fatto facoltà al Consiglio di Stato di permettere la restituzione dei depositi stati fatti in occasione di domande di concessioni ferroviarie a quelle Società che non hanno ottenuto concessione si sciolse dichiarando chiusa la sessione.

È stato spedito il seguente telegramma circolare alle Prefetture del Regno:

Accordata riduzione 50 p. 0|0 pel trasporto dei rappresentanti Guardia Nazionale al primo Tiro a segno nazionale sopra piroscafi postali marittimi, Lago Maggiore, Garda, ferrovie dello Stato e società private. Concessa uguale agevolezza per recarsi capoluogo, circondario o provincia ai membri Commissioni per scelta detti rappresentanti.

Essi dovranno essere muniti apposito certificato Prefetto o Sotto-Prefetto giustificante loro qualità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 13 giugno.

I giornali constatano l'importanza della caduta di Puebla. Giudicano questo avvenimento favorevole alla Polonia, perocchè permette alla potenza che ha maggiori simpatie pei Polacchi di dirigere la sua attenzione da quella parte.

Parigi, 13 giugno.

La *France* annunzia che la partenza delle truppe destinate pel Messico è stata differita fino all'arrivo del rapporto di Forey.

La città di Richmond fu illuminata per solennizzare la presa di Puebla. Altre città del Sud si preparano ad imitarne l'esempio.

Assicurasi che l'ammiraglio messicano S. Martin abbia fatto pronunciarsi le provincie marittime di Yucatan e Tabasco in favore dell'intervento francese.

Il Re e la Regina di Spagna mandarono felicitazioni all'Imperatore per la presa di Puebla.

La Regina d'Olanda fece altrettanto.

Altro della stessa data.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* dice la presa di Puebla essere certo presagio della fine di una gloriosa spedizione. « I popoli sanno che una volta soddisfatto il nostro onore e ottenuta riparazione dei torti ricevuti il nostro trionfo si rivolge in beneficio. Noi non siamo nemici, siamo liberatori.

« I Messicani ingannati da un Governo iniquo stanno per apprendere che sotto Napoleone III, più che mai, il soldato di Francia è soldato della civiltà e dell'umanità. »

Parigi, 14 giugno.

Dal *Moniteur*. L'Imperatore ricevette le felicitazioni della Regina di Spagna e dei Re d'Italia e del Belgio in occasione della presa di Puebla.

Il *Constitutionnel* dichiara che non vi fu mai questione di spedire rinforzi al Messico.

Berlino, 14 giugno.

Il Re ha ricusato di ricevere la deputazione del Municipio di Breslavia.

Parigi, 13 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 60.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 80.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 35.
Id. id. fine corrente — 73 20.
Prestito italiano — 74 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1240.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 422.
Id. Id. Lombardo-Venete — 580.
Id. Id. Austriache — 466.
Id. Id. Romane — 445.
Obbligazioni Id. Id. — 258.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 755.
Borsa fermissima.

Parigi, 15 giugno.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'Imperatore a Forey.

S. M. esprime al generale e all'armata la sua viva soddisfazione e rinnova la dichiarazione di non voler imporre ai Messicani un Governo che sia contrario al loro aggradimento, nè di far servire i nostri successi al trionfo di un partito qualsiasi. Esprime il desiderio che il Messico, rigenerato per mezzo di un Governo basato sul voto nazionale, sorga a vita novella e rispetti il diritto delle genti. Dice di attendere i rapporti ufficiali per dare le dovute ricompense all'armata e al suo capo.

Lo stesso giornale pubblica poi un rapporto sommario spedito dal generale Forey sulla presa di Puebla. Il rapporto dice che il generale Bazaine disperse un corpo appartenente all'armata di Comonfort, spedito per vettovagliare Puebla. Avendo le artiglierie distrutto il forte di Totimehuacan, Ortega propose di capitolare colla facoltà di ritirarsi colla sua armata sopra Messico. Forey ricusò.

Allora Ortega dichiarò sciolta la sua armata, fece distruggere le armi, inchiodare i cannoni, dar fuoco ai magazzini di polvere, quindi annunziò che la difesa era terminata, e che egli si poneva a discrezione del generale francese. In seguito a ciò 12,000 uomini, la maggior parte senza armi, si costituirono prigionieri. Tutto il materiale rimasto in potere dell'armata francese sembra molto deteriorato. L'armata francese è piena d'entusiasmo e fra pochi giorni marcerà sopra Messico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 12 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	47	52	40	46	30	39	1283	45 46
Alessandria	47	40	39	31	30	20	1638	36 08
Bra	44	50	33	43	23	33	1580	41 76
Casale	43	50	35	42	30	31	230	41 02
Ceva	43	47	30	41	27	28	132	38 17
Crema	43	28	30	36	22	29	407	30 94
Cuneo	45	50	39	45	21	39	215	40 34
Ferrara	42	50	33	40	10	30	28	42 28
Fossano	41	49	35	40	30	34	610	39 34
Faenza	41	50	31	40	15	30	82	43 25
Imola	»	»	51	33	»	»	24	43 99
Modena	43	52	36	42	29	35	257	40 75
Mondovì	46	52	37	45	27	36	261	42 80
Novara	43	50	34	42	23	33	1425	38 99
Novi	42	55	37	41	30	36	1890	40 65
Piacenza	40	36	36	28	26	20	75	36 10
Pisa	54	46	44	38	36	33	66	» »
Racconigi	46	51	37	45	28	36	3180	42 42
Reggio Emilia	36	52	23	35	16	22	229	41 »
Saluzzo	41	49	31	40	21	30	120	39 85
Savigliano	44	53	36	43	24	35	1231	40 62
Stradella	40	42	31	39	20	30	566	36 88
Torino	42	50	31	41	19	30	1270	35 98
Voghera	45	35	33	30	29	20	1917	33 30
Mercati delli 11 e 12 detto.								
Cremona	36	»	23	»	»	»	29	31 50
Dall'11.								
Arezzo	43	43	41	39	35	33	»	39 43
Acqui	45	38	36	31	27	22	92	35 48
Alba	48	53	40	47	30	39	2181	43 67
Brescia	»	»	26	50	»	»	81	42 50
Cesena	»	»	30	52	»	»	120	46 91
Crema	43	40	38	30	20	29	183	28 91
Fossombrone	41	43	36	40	22	33	71	40 96
Faenza	41	50	32	40	19	31	219	45 14
Fano	42	52	31	40	30	33	126	46 33
Ferrara	45	50	31	37	20	30	68	37 95
Fuligno	44	41	40	36	35	33	16	41 62
Imola	»	»	47	15	»	»	67	41 85
Jesi	52	45	46	36	34	28	363	47 44
Meldola	43	30	30	20	20	12	210	37 90
Modena	49	42	41	32	31	21	51	37 40
Montevarchi	48	50	44	47	41	43	650	» »
Novara	42	48	33	41	23	32	2806	» »
Parma	45	51	32	45	18	31	631	40 93
Pistoia	49	42	38	»	»	»	40	42 81
Osimo	45	50	38	45	28	36	196	45 94
Rimini	43	51	37	43	15	37	211	44 70
Pesaro	45	52	37	43	24	36	179	45 65
Sale	47	40	39	30	27	21	231	33 80
Ravenna	45	»	»	»	18	»	3	38 40
Tortona	39	35	34	30	29	20	132	33 53
Urbino	»	»	25	47	»	»	9	42 »
Mercato del 10.								
Camerino	»	»	50	»	»	»	5	50 »
Città di Castello	»	»	39	41	36	»	2	39 59
Jesi	47	78	36	46	23	31	987	48 45
Lugo	49	43	42	34	32	20	162	38 92
Macerata	42	57	21	42	»	»	234	42 31
Pontedera	50	44	42	38	36	33	200	» »
Urbino	»	»	29	42	»	»	5	37 »
Mercato del 9.								
Chieti	»	»	40	43	33	38	31	» »
Macerata	43	47	»	»	34	42	24	42 86
Terni	47	»	44	43	39	»	3	44 16
Dell'8 giugno.								
Chieti	»	»	39	40	»	»	3	39 80
Mercato del 13.								
Acqui	43	40	38	34	30	23	165	37 03
Alba	46	56	40	45	30	39	6630	43 23
Alessandria	41	47	32	40	20	31	1392	36 41
Bra	48	42	41	36	35	28	1030	44 13
Carmagnola	44	49	38	43	37	25	1200	43 83
Ceva	45	50	37	44	26	33	119	43 93
Cuneo	47	42	42	38	36	29	93	37 86
Faenza	41	50	32	40	15	31	256	43 36
Fossano	46	50	39	45	30	38	345	40 17
Lodi	35	50	27	34	16	26	3130	33 40
Mondovì	43	53	32	42	25	31	575	43 56
Novi	48	55	37	46	30	36	1620	41 37
Pinerolo	50	46	45	40	39	22	2600	41 41
Saluzzo	40	50	30	33	21	29	2000	39 89
Savigliano	48	40	39	32	31	26	935	39 57
Stradella	40	»	31	38	22	30	183	32 21
Torino	43	50	31	42	20	30	1396	36 42
Vercelli	45	50	39	44	33	38	118	44 63
Voghera	45	36	33	30	29	20	310	33 16
Mercati delli 12 e 13.								
Broni	»	»	30	36	»	»	96	33 15
Del 12.								
Acqui	50	42	40	32	30	20	130	34 99
Asti	42	50	36	41	29	35	2613	40 01
Brescia	»	»	59	26	»	»	75	40 80
Fivizzano	»	»	34	41	»	»	25	37 60
Forlì	48	»	»	»	24	»	265	39 66
Fuligno	48	44	43	41	40	31	41	43 »
Ivrea	42	39	38	31	30	24	837	32 92
Lugo	45	52	32	45	20	31	163	42 99
Meldola	43	30	30	20	20	11	207	40 90
Parma	48	51	33	47	16	33	1051	42 43
Rimini	46	55	40	46	30	40	215	46 »
Salo	43	37	36	30	22	20	123	34 70
Vercelli	43	53	37	41	30	36	1121	41 63
Mercato dell'11.								
Città di Castello	»	»	41	39	»	»	1	40 04
Camerino	»	»	52	50	»	»	4	50 43
Lugo	45	50	32	41	20	32	203	39 68
Macerata	41	46	»	»	31	40	79	40 87
Terni	44	47	39	38	33	31	21	42 76
Del 10.								
Modena	40	47	31	40	25	30	234	39 16
Terni	46	47	39	33	31	28	17	44 49
***Dispacci telegrafici.* — Mercati del 13.**								
Camerino	»	»	43	52	»	»	70	» »
Cesena	»	»	52	30	»	»	175	» »
Chiavenna	40	44	35	38	30	33	»	» »
Cortona	46	40	40	36	31	30	47	» »
Cremona	44	42	38	32	29	23	286	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercati del 14.**								
Alba	46	51	38	45	30	37	1200	» »
Alessandria	41	46	32	40	21	31	500	» »
Asti	41	51	35	40	30	34	1000	» »
Bra	48	43	42	31	33	27	1400	» »
Casale	42	52	36	41	28	35	230	» »
Cesena	»	»	52	30	»	»	200	» »
Ceva	44	50	35	43	29	31	262	» »
Chiavenna	35	30	27	23	23	20	»	» »
Cuneo	48	53	40	46	28	39	500	» »
Fivizzano	»	»	39	60	»	»	50	» »
Fossano	41	47	33	40	25	31	930	» »
Ivrea	38	42	30	37	25	29	500	» »
Modena	38	45	»	»	29	37	250	» »
Mondovì	41	50	31	40	»	»	300	» »
Novi	48	53	37	46	30	36	910	» »
Parma	52	47	46	38	35	19	1400	» »
Pinerolo	44	49	38	43	30	37	3300	» »
Racconigi	43	51	36	41	28	35	5480	» »
Saluzzo	46	39	38	31	28	31	2000	» »
Savigliano	42	50	31	41	21	30	2400	» »
Torino	41	47	31	40	20	30	2000	» »
Urbino	»	»	49	[illegible]	»	»	60	» »
Vercelli	46	52	37	45	30	36	1000	» »
Camerino	»	»	48	52	»	»	32	» »
Crema	40	37	36	30	25	29	216	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 15 giugno.**								
Alba	47	52	40	46	30	39	2000	» »
Alessandria	42	50	33	41	23	32	1100	» »
Asti	42	52	36	41	30	33	200	» »
Bra	47	41	40	33	32	25	1200	» »
Carmagnola	44	50	36	43	25	33	4500	» »
Casale	45	50	38	43	30	36	130	» »
Ceva	44	51	35	43	26	31	230	» »
Chiavenna	33	30	27	23	23	20	»	» »
Cuneo	52	47	45	39	37	27	350	» »
Fossano	40	49	35	41	25	34	450	» »
Ivrea	39	43	30	38	25	20	500	» »
Milano	42	43	38	40	32	35	50	» »
Modena	41	»	»	»	33	»	8975	» »
Mondovì	43	51	31	42	25	33	600	» »
Montevarchi	50	55	46	49	44	45	300	» »
Novara	52	44	43	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	» »
Novi	45	55	38	47	30	36	1680	» »
Parma	49	51	41	46	20	33	700	» »
Pinerolo	45	50	39	41	28	38	2100	» »
Racconigi	45	51	36	44	28	35	5360	» »
Saluzzo	43	38	37	30	29	21	1500	» »
Savigliano	51	40	39	33	38	26	1800	» »
Torino	44	49	31	43	20	30	1500	» »
Urbino	»	»	32	46	»	»	20	» »
Vercelli	45	50	37	43	30	35	1600	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

15 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 45 40 50 60 40 50 65 40 50 60 — corso legale 73 45 — in liq. 73 25 25 25 27 1|2 30 30 p. 30 giugno, 73 65 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1870 1870.

Credito mobiliare italiano 200 versate. C. d. matt. in liq. 653 p. 30 giugno.

Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 290 50 290 50 290 290 290 289 50 289 50 289 pel 30 giugno, 292 50 292 50 291 50 291 50 292 292 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 13 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 35 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 13 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 3|8	92 2|8
3 0|0 Francese	»	69 60	69 45
5 0|0 Italiano	»	73 20	73 10
Certificati del nuovo prestito	»	74 20	74 »
Az. del credito mobiliare	»	1210 »	1221 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	420 »
Lombarde	»	580 »	577 »
Austriache	»	466 »	462 »
Romane	»	445 »	445 »

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Cassana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 13 giugno stabilito per ogni chil. a L. 1 31.

Torino, dal civico palazzo, addì 12 giugno 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla compra di chilogrammi 380,400 circa di *Ghisa* fuori uso esistente nell' Arsenale di Marina in Napoli, e nel cantiere di Castellamare, che nel giorno 23 del corrente mese di giugno, nell'Uffizio di detto Commissariato, situato nella Regia Darsena, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa in aumento al prezzo complessivo di lire 9,510 stabilito nel foglio di condizioni d'appalto, visibile nel locale suddetto; presso il Ministero della Marina in Torino; negli Uffici di Commissariato in Genova o Livorno, e nei Consolati Marittimi in Palermo e Messina.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale di Marina in Napoli, nel detto giorno, alle ore 2 pomeridiane, per entrare in licitazione ed assistere al deliberamento della suddetta impresa da farsi a schede segrete, in favore del migliore offerente.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dalle istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al Real Decreto 3 novembre 1861, num. 303; e nessuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di Lire 1,900 in guarentigia della subastazione, mediante viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito pubblico al portatore, o numerario.

Napoli, 31 maggio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2339 MICHELE DI STEFANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO

Nel termine prefisso dall'avviso pubblicato il 18 maggio scorso, essendo stata presentata l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di delibera del lotto secondo compreso nell'appalto tenuto nello stesso giorno per la somministrazione di mille botti di tabacco Kentucky, e duecento cinquanta botti di tabacco Klarksville, si notifica che il giorno 2 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione Generale delle Gabelle pel lotto predetto all'esperimento d'asta prescritto dall'art. 153 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, per mezzo di partiti suggellati, in base al prezzo di L. 170 86 per quintale decimale di tabacco posto franco di spese nei magazzini dell'Amministrazione in Genova.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le loro offerte in ribasso del menzionato prezzo scritte sopra carta con bollo da L. 1, e corredate della dichiarazione comprovante di avere effettuato il prescritto deposito a garanzia dell'offerta.

Il lotto predetto sarà aggiudicato al migliore offerente sotto le condizioni stabilite nei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze il 30 marzo scorso, e che possono ispezionarsi presso questa Direzione Generale, non che presso le Direzioni Compartimentali di Torino, Milano, Napoli, Genova, Firenze e Livorno, ed a tenore del regolamento succitato.

Torino, 3 giugno 1863.

Il Direttore Capo della Divisione 3.a
2336 TURCONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Si notifica che nel giorno 3 del mese di luglio 1863, sarà tenuto negli uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle in Torino, un appalto a partiti segreti, per il deliberamento di una somministrazione di mille botti di foglie di tabacco Kentuky, diviso in lotti da 500 botti ciascuno, cioè:

Lotto 1. Botti 500 da consegnarsi entro 3 mesi dalla data del deliberamento.
mLotto 2 Botti 500 da consegnarsi entro 6 esi dalla data suindicata.

La qualità del tabacco è rappresentata dagli stessi tipi appositamente formati dall'Amministrazione per l'appalto che seguì il 18 maggio passato prossimo, e potranno esaminarsi presso le manifatture di Torino, di Napoli e di Milano, non che presso le Direzioni delle Gabelle in Genova e Livorno.

L'appalto viene tenuto sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel quaderno d'onere stabilito per l'appalto precitato e si osserveranno anche in questo le formalità prescritte dal regolamento annesso al regio Decreto del 7 novembre 1860, sotto il n. 4441.

Il predetto quaderno d'oneri potrà essere ispezionato presso la menzionata Direzione Generale delle Gabelle e presso le Direzioni Compartimentali di Torino, di Napoli, di Firenze, di Palermo, di Genova, di Milano e di Livorno, nonchè presso i Consolati Italiani a Londra, Parigi, Brema, Marsiglia e Lione.

Si avvertono però gli aspiranti che le offerte dovranno essere fatte sui tipi depositati presso la manifattura di Torino, e che perciò nella scheda disposta giusta il modulo annesso al quaderno d'oneri dovrà esporsi: « *Botti 500 di tabacco in foglia di Kentuky conformi ai tipi sotto le marche A, B, C, che furono da . . . esaminati e che trovansi depositati presso la manifattura di Torino* »

Torino, 4 giugno 1863.

Il Direttore Generale
2337 CAPPELLARI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

Num. 480,000 Chilog. CARBONE di pietra distillato (*coke*), ascendente a L. 37,200.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini della Regia Fonderia in Torino, nel termine di giorni 270 ripartitamente come nel calcolo.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl' incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e presso la Direzione del predetto Laboratorio.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 9 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
2299 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

Avviso d'Asta

Attesa la diserzione dell'asta tenutasi il giorno 10 del volgente mese in questa Direzione Compartimentale, a norma del relativo manifesto del due giugno per l'accollo del servizio di trasporto dei dispacci fra Genova e Nizza, si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 20 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione Compartimentale delle Poste in Genova, avanti il Direttore del Compartimento e dell'Ispettore sottoscritto, si procederà ad un nuovo incanto all'estinzione della candela vergine per

L'accollo del servizio di trasporto dei dispacci fra Genova e Nizza-mare dal 1 luglio 1863 a tutto dicembre 1866.

L'asta sarà tenuta sul prezzo di annue L. 30,000.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta in contanti, od in effetti pubblici dello Stato il decimo del prezzo sopra stabilito.

Il migliore offerente in ribasso della somma suddetta resterà deliberatario del servizio.

Le spese tutte d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo del deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta i quali scadranno col mezzodì di giovedì 25 corr.

L'accollo è inoltre vincolato all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato formulato dalla Direzione Generale delle Poste in data 1 maggio 1863, del quale chiunque potrà prendere cognizione in questo ufficio.

Genova, 12 giugno 1863.

L'Ispettore, Capo dell'Ufficio di computisteria
2323 E. PETTINATI

LA CROCE DI SAVOJA

GIORNALE POLITICO

diretto dall'avv. RAIMONDO MACCIA

Si pubblica al MERCOLEDI' e SABBATO con Supplementi

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per gli Stati di S. M. il Re d'Italia.

Un mese, franco a domicilio . L. 2
Un trimestre . . » 6
Sei mesi . . . }
Un anno . . . } in proporzione
Un numero separato . . Cent. 20
Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 alla linea: nella quarta pagina Cent. 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per l'Estero.

Francia, Belgio ed altri Stati costituzionali
Tre mesi . . . . . L. 8
Sei mesi . . . }
Un anno . . . } in proporzione
Per gli abbuonamenti, inserzioni e qualsiasi comunicazione bisogna rivolgersi al Gerente del Giornale, in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2.

NB. Gli abbuonati riceveranno ogni trimestre *gratis* e franco di posta uno o più Opuscoli di politica o letteratura.
2320

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'

PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

DA VENDERE

CAVALLO morello, brillante, perfettamente addestrato alla sella
2290 Via Provvidenza, n. 31.

CAMPAGNA da affittare in Cambiano, di 12 camere mobigliate divisibili a piacimento, e 2 giardini cintati. Ivi, LOCALE di 40 camere adatto per un istituto civile. Dirigersi alla spezieria. - 2265

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L' Assemblea generale degli Azionisti di questa Società è convocata per il giorno 30 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, per il seguente 2340

Ordine del giorno.

Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consiglio attuale dimissionario.

Per aver accesso alla sala dell'Assemblea è necessario che i Soci si uniformino al disposto dell'art. 18 degli Statuti sociali col provvedersi nell'ufficio della Società di uno SCONTRINO che verrà ivi distribuito a cominciare dal giorno 18 fino a tutto il giorno 28 corrente.

Le deliberazioni di quest'Assemblea non saranno valide se non interverrà il numero prescritto dall'art. 16 degli Statuti sociali.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA da Santhià a Biella

Il Consiglio d' Amministrazione previene i signori Azionisti, che a partire dal giorno 23 corrente giugno è aperto il pagamento del dividendo sull'esercizio 1862 in L. 5, stato approvato dall'Assemblea Generale nell'Adunanza seguita li 5 corrente mese.

Tale pagamento avrà luogo nell' Uffizio della Direzione, via del Monte di Pietà, casa Gropello, num. 30, nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pom.

I signori Azionisti sono invitati a depositare tre giorni prima i loro titoli e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana per le opportune scritturazioni.

Torino, 6 giugno 1863.
2205 *LA DIREZIONE.*

2321 **AVVISO**

L' Avvocato Don Emanuele Castejon di Napoli, domiciliato a Busachi, circondario di Oristano in Sardegna, avendo chiesto a S. M. il Re l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di Matarese, con Decreto Ministeriale 18 maggio 1863 gli fu prescritto di ottemperare al disposto dell'art. 2 delle RR. PP. del 16 agosto 1814, cui adempie col presente avviso.

DIFFIDAMENTO

L' Impresa Lapini a Spezia deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutti i suoi impiegati e lavoranti, non riconoscerà nessun debito che venisse contratto dai medesimi. 2351

DIFFIDAMENTO

Venne a conoscenza del sottoscritto essersi abusato del suo nome nello smercio di semi serici, perciò diffida:

1. Che il sig. Rimini Carlo è l'unico suo rappresentante e cointeressato per le operazioni generali in semi serici;

2. Che dovranno essere tenuti per suoi depositarii quei soli muniti di un documento con firma del sottoscritto o del Carlo Rimini, che li accrediti come tali;

3. Che d'ora in poi le sue scatole o sacchetti porteranno il suo sigillo o fascia con firma, ed il millesimo dell'allevamento cui è destinato il seme.

1397 L. Di Larissè F.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un CASINO di campagna, posto sui colli di Moncalieri, regione Castel-Vecchio, con beni annessi di giornate 19 circa, tra vigna, prati e boschi. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 2267

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.
2211 Avv. Enrico Nigra not.

2164 . NEL FALLIMENTO

di Gioanni Perracchio, già pellettiere e domiciliato in Torino, via del Cappello d'Oro, num. 4.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Zaccaria Liautaud e Giuseppe Angley, sindaci definitivi, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. cav. Carlo Alberto Ayondo giudice commissario, alli 23 di giugno prossimo, alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, a tenore di legge.

Torino, 31 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2328 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino sotto la data del 12 maggio 1863 Angela Rossi del vivente Domenico, residente in Torino, vedova di Felice Cassulo, dichiarò di rinunciare all'eredità del predetto di lei marito morto in Torino addì 21 novembre 1860 senza testamento.

2314 GRADUAZIONE.

Venne aperto giudicio di graduazione avanti questo tribunale per la distribuzione di L. 3,315, prezzo stabili posti nel luogo e territorio di Cossato, subastati in odio dei figli di Tarino Bertetti Giuseppe di Cossato, e deliberati colle sentenze 3 dicembre 1862, e 13 gennaio corrente anno.

Biella, 10 giugno 1863.

Dionisio p. c.

2322 SUNTO DI SENTENZA

Nella causa promossa avanti il tribunale del circondario di Domodossola da Ferrari Luigi da Premia alli Antonietti Anna Maria vedova Pennati pure da Premia e Pennati Vincenzo di lei figlio dimorante a Roma, questi contumace, emanò sotto il 27 scorso maggio sentenza con cui si dichiarò tenuto il contumace Vincenzo Pennati a procurare e garantire all'attore Luigi Ferrari il pieno e pacifico possesso di quanto gli vendette coll'instrumento 4 novembre 1859, in causa prodotto, e si mandò nel resto allo stesso attore Ferrari di maturare la causa in conformità delle considerazioni nella sullodata sentenza declinate.

Domodossola, 11 giugno 1863.

Caus. Calpini proc.

2326 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella causa vertente avanti questo tribunale di circondario tra il Pietro Garino residente a San Damiano Macra e li Maria Voli, Giacomo, Giuseppe e Lucia moglie di Michele Perano madre e figli Garino, residenti li due primi in detto comune, il terzo a Tolone e l'ultima alla Morra del Villar San Costanzo, emanò sentenza delli 2 maggio ultimo scorso, stata li 6 corrente pubblicata alla porta esterna di questo tribunale e consegnata all'ufficio del pubblico Ministero nell'interesse del detto Giuseppe Garino dall'usciere commesso Gius. Trona, colla quale dichiarata la contumacia di detti madre e figli Garino, si pronunciò:

1. Tenuta la Maria Voli a rendere al Pietro Garino il conto della tutela avutane;

2. Tenuto col Giacomo Garino alla consegna della eredità del rispettivo marito e padre Giovanni, non che a rappresentarne i frutti dal giorno della di lui maggior età, e ciò seguito;

3. Mandò procedersi alla divisione di tale eredità nella conformità prescritta dal testamento del Giovanni Garino 18 febbraio 1831, rogato Bianchi;

4. Dichiarò tenuti li Giuseppe e Lucia Garino ad assistere al giudicio di divisione.

E per rendimento di simili conto e consegna e operazioni della divisione, nominò il signor giudice conte Ignazio Avogadro.

Spese a carico dei convenuti contumaci madre e figli Garino.

Cuneo, 11 giugno 1863.

Paolo Oliveri p. c.

2333 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

a termini dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Con sentenza del 22 aprile ultimo passato del regio tribunale di circondario in Pinerolo sedente, fu condannato Sertatrice Giovanni fu Gioan Battista, di residenza, domicilio e dimora ignoti, e già dichiarato contumace con precedente sentenza del 17 gennaio di quest'anno, al pagamento a favore del signor Vagnone Pietro residente alternativamente in Pinerolo ed in Abbadia di Pinerolo, di L. 2230 cogl'interessi in ragione del 6 per cento a decorrere dal 13 novembre 1862 e di altre L. 236 cogl'interessi dalla domanda giudiziale ed infine di L. 53 56 cogl'interessi pure dalla domanda e colle spese liquidate in L. 128 oltre quelle posteriori alla sentenza.

E fu la detta sentenza legalmente notificata al mentovato contumace mediante affissione di copia di essa alla porta esterna del tribunale e rimessione di altra copia all'uffizio dell'ill.mo signor procuratore del re in Pinerolo, come consta da atto delli 28 maggio ultimo dell'usciere Felice Chiarmetta addetto al tribunale medesimo.

Pinerolo, 3 giugno 1863.

Spinoglio sost. Lamarchia p. c.

2303 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atti delli 28 maggio ultimo dell'usciere presso la giudicatura di Strambino, Ilario Conti, e delli 30 stesso mese dell'usciere presso il tribunale del circondario d'Ivrea, Gio. Battista Cerato, veniva, sull'instanza del signor notaio Giuseppe Ranci residente in Milano, notificata in Strambino ed al Pubblico Ministero in Ivrea, secondo il disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Felice Pini già residente in Milano, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del signor giudice di Strambino delli 9 aprile ultimo, con cui si assegnarono in paga all'instante sig. Ranci le ragioni di credito dello stesso Pini verso il signor Cesare Marchetti residente a Vische, quali furono da questo precedentemente dichiarate.

Caus. Rochetti Giuseppe p. spec.

2193 FALLIMENTO

Di Vincenzo Bajnè mercante sarto in Susa.

S'invitano tutti i creditori di detto fallito Bajnè ad intervenire o personalmente od a mezzo di speciale mandatario, all'adunanza che venne dal signor giudice commissario Ghesio fissata alle ore 9 antimerid. del 19 volgente giugno, in una sala del tribunale del circondario di Susa, all'oggetto di proseguire la verificazione dei crediti a mente di legge.

Susa, 5 giugno 1863.

Magnego sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.